

L'ALLARME «DALL' INIZIO DEL 2018 IL LAVORO DI MACCHINISTI E CAPITRENO DI TUTTO IL SUD COORDINATO DAL CENTRO TRASFERITO A ROMA»

Gesmundo (Cgil): «Trenitalia dà il benservito alla Puglia via da Bari e Foggia gli impianti di gestione equipaggi»



GESMUNDO Segretario Cgil

● Aria di altri tagli pure in Trenitalia. A lanciare l'allarme il segretario generale della Cgil pugliese, **Pino Gesmundo** che spiega: «Questa volta è Trenitalia Spa a presentarci il conto: nel progetto di riorganizzazione della struttura Esercizio LH (i treni a media/lunga percorrenza Alta Velocità e Intercity) fanno strage di tutti gli impianti di gestione degli equipaggi presenti al Sud compresi ovviamente i due impianti pugliesi di Bari e Foggia; entro l'anno è previsto che a gestire il lavoro di macchinisti e capi treno degli Intercity saranno solo tre sedi».

«La chiamano - continua Gesmundo "Polarizzazione territoriale della gestione" che si traduce nel fatto che tutte le operazioni di gestione saranno concentrate su Milano, Bologna e Roma. Perché la chiusura unilaterale degli impianti, oltre che drastica dal

punto di vista numerico, disegna una dislocazione geografica che rade al suolo la Puglia?»

Gesmundo sottolinea che il problema non è solo di carattere occupazionale ma tocca anche la sicurezza e la qualità del lavoro con ricadute negative sulla qualità del servizio. «Tagliati fuori dall'alta velocità - continua - una qualità del materiale rotabile (treni regionali) che ci vede ancora sotto gli standard di tante regioni; drastica riduzione unilaterale della rete di vendita (Biglietterie). Se a questo ci aggiungiamo l'atavica strozzatura sulla direttrice adriatica (Termoli/Lesina), lo spostamento delle attività di controllo della circolazione dei treni (Rfi) del tratto Rimini - Termoli e il Nodo ferroviario di Bari di cui non si intravede l'orizzonte di realizzazione, abbiamo presto fatto il quadro della regione Puglia per FSI».